

finalmente delle *parole dattiliche, spondaiche e trocaiche*, agli *anapesti*, ai vocaboli dall'aspetto di *bacchio*, ai *monosillabi in fine di verso* (pp. 62-96). Questa parte dello studio, protratto per esemplificazioni e schemi precisi e con statistiche accurate, tende a dimostrare il processo di raffinamento e perfezione subito dall'esametro, intercorso tra i mezzi iniziali di Ennio e quelli ben più sensibili di Catullo, impegnato, da squisito ellenista qual era, a ritrovare e riconoscere nel verso le amabili preziosità, che contribuiscono sia a determinare una eleganza formale, sia ad esprimere in composizione armonica di suoni e ritmi, di quantità e pause, il senso del « *verbum* », serva questo al giubilo dell'imeneo, alla grazia dell'epitalamio, alla lepidezza dell'epigramma, alla malinconia struggente dell'elegia. (N. EGI)

Oratorum Romanorum fragmenta liberae rei publicae, tertiis curis edidit H. MALCOVATI, I: Textus (« *Corpus Scriptorum Latinorum Paravianum* »), Paravia, Torino 1967. Un vol. di pp. XIX-568.

A trentasette anni dalla prima edizione (1930), e a dodici dalla seconda (1955), appare ora la terza edizione di una fra le classiche raccolte di frammenti, quelli degli oratori romani di età repubblicana, fonte di prim'ordine in particolare per la storia politica dei secoli II-I a.C., oltre che per la storia letteraria e giuridica.

Un grazie va tributato all'editore, che mantiene fresco e all'altezza della sua fama il benemerito « *Corpus Paravianum* », in sostanza l'unica ampia raccolta italiana di testi latini severamente critici, e un grazie all'autrice, che cura con amorosa continuità l'aggiornamento dei suoi libri preziosi (cfr., nel 1963, la quarta edizione, nello stesso « *Corpus Paravianum* », dei *Fragmenta di Augusto*).

Questa nuova edizione, assai attesa (cfr. E. Badian, in « *Journ. of Rom. Stud.* », XLVI, 1956, p. 221) presenta numerose correzioni e notevoli aggiunte, alcune delle quali erano state già comunicate e discusse dall'autrice in un articolo di tre anni fa (*Per una nuova edizione degli ORF*, in « *Athenaeum* », XLIII, 1965, pp. 209-216), ma opportunamente non è stata modificata la numerazione né delle pagine (salvo per le aggiunte e gli indici alla fine) né dei frammenti.

La novità maggiore è che il libro, con l'indicazione del sottotitolo, I: *Textus*, preannuncia una seconda parte totalmente nuova, alla quale non si allude nella prefazione, ma che consisterà in un *Index verborum*, compilato da H. Gugel e da K. Vretska, dell'Istituto di Filologia Classica dell'Università di Graz: un altro utile strumento, di cui si sentiva la mancanza. (A. GARZETTI)

L. L. GHIRARDINI, *L'incoronazione di Matilde di Canossa ed altri problemi*, « *Pagine di storia medioevale* », 2, Parma 1964. Un vol. di pp. 9-58.

Id., *L'imperatore a Canossa*, « *Pagine di storia medioevale* », 3, Parma 1965. Un vol. di pp. 7-145.

Id., *La battaglia di Fornovo*, Parma 1965. Un vol. di pp. 9-128.

Questi tre studi presentano caratteristiche comuni: gli argomenti trattati sono tutt'altro che nuovi per la storiografia; su tali argomenti l'A. ha voluto, pur senza troppe pretese, prendere una sua posizione fra la ridda delle ipotesi che si contrastano nel tentativo di ricostruzione, a volte minuta e puntigliosa, dei fatti; le sue conclusioni, che avvallano l'una o l'altra delle ipotesi, poggiano su un diligente accostamento delle fonti e una ordinata discussione. Tre volumetti insomma che, se non hanno la pretesa di offrire particolari novità agli specialisti e si presentano troppo analitici per riuscire di vasta divulgazione, sono lettura utile per l'uomo di cultura.

Il primo dei tre studi prende in esame, procedendo a ritroso nel tempo, l'incontro di Bianello tra Matilde ed Enrico V, il bando di Lucca (oggetto e significato), la donazione dei propri beni da parte di Matilde, fatta a Gregorio VII prima e confermata poi a Pasquale II. In appendice l'A. trascrive la ricostruzione del testo originale del secondo atto di donazione e ne dà la traduzione italiana, ricavando l'una e l'altra alla lettera, senza però l'apparato critico e la doverosa citazione, dallo studio di A. Ferrua, *La donazione della contessa Matilde*, in « *Civiltà Cattolica* », XCIV (1943), 1, pp. 218-221. Faccio presente che nel testo latino c'è un salto di riga (« . . . quo[cum]que modo pro mercede et remedio animae meae et parentum . . . »). Colpa del tipografo? può darsi: anche altrove non mancano errori non solo nei brani latini citati, ma nel testo stesso dell'A.

Il titolo ci dice esaurientemente l'argomento del secondo studio. Il primo capitolo (« *La lotta delle investiture prima di Canossa* ») è destinato, come dice l'A., al lettore non specializzato. Gli « *specializzati* » che leggono questo capitolo potranno chiudere un occhio su qualche inesattezza, del resto non sostanziale, e sulla sistematica omissione delle pagine nelle citazioni in nota. In proposito però ci si augurerebbe in tutti e tre gli studi maggior puntualità e precisione: certi rimandi troppo generici fanno a volte sospettare citazioni di seconda mano e rendono molto problematico il reperimento dei luoghi citati.

Il terzo studio è articolato in due parti: ricostruzione della battaglia (previa l'esposizione dell'antefatto: la calata di Carlo VIII), i problemi (esame limitato strettamente all'aspetto militare). Anche qui, come nei due studi precedenti, l'A. mostra

buona conoscenza della bibliografia ed ha lavorato con attenzione diligente all'esame e accostamento delle fonti. (P. M. DA BERGAMO)

« *Etudes romanes de Brno* », vol. II, Università J. E. Purkyne, Brno 1966. Un vol. di pp. 210.

Anche questo secondo fascicolo delle « *Etudes romanes* » della Facoltà di Lettere dell'Università Purkyne di Brno si articola, come il precedente, in due sezioni: linguistica e letteraria.

Eccone il sommario generale:

O. DUCHAČEK, *L'oeuvre de Maximilian Krepsinsky*; R. OSTRÁ, *Etude comparée des champs conceptuels dans les langues romanes*; E. SPITZOVÁ, *El campo sintáctico del substantivo hombre en el español moderno*; P. BENEŠ, *Quelques remarques sur le sujet indéterminé*; Z. STAVINHOVÁ, *Quelques notes à propos de l'emploi de l'imparfait*; L. BARTOŠ, *Apuntes sobre la realización del fonema [B] en el español*; K. SEKVENT, *Quelques remarques sur les pré-noms français*; J. FRYČER, *L'oeuvre d'Ottokar Novák*; O. NOVÁK, *Corneille en Bohême*; V. STUPKA, *Armand Salacrou au seuil de sa maîtrise dramatique*; J. ROSENDORFSKY, *Algunas consideraciones sobre « Doña Perfecta » de B. Pérez Galdos y la « Casa de Bernarda Alba » de F. García Lorca*.

Fra tutti questi articoli segnaliamo, in particolare, l'attento contributo del Novák sulla fortuna di Corneille in Boemia che, per quanto tarda (1882-1883) e limitata, presenta alcuni aspetti interessanti sulla penetrazione del classicismo francese nella cultura ceca. E segnaliamo anche l'analisi dello Stupka sui temi della produzione drammatica di Salacrou dalla *Vie en Rose* (1931) all'*Inconnu d'Arras* (1935). (R. DE CESARE)

« *Commentari dell'Ateneo di Brescia* ». *Indici cinquantennali 1908-1957*, a cura di O. VALETTI, suppl. ai « *Commentari dell'Ateneo di Brescia* », 165 (1966), Tipo-Lito Geroldi, Brescia 1967. Un vol. di pp. 179[5].

Ai due *Indici* dei « *Commentari dell'Ateneo di Brescia* » per gli anni 1-106 (1808-1907)¹ si af-

fianca ora quello per gli anni 107-156 (1908-57), curato attentamente da Ornello Valetti. L'opera, presentata da Matteo Maternini e da Ugo Vaglia, presidente e segretario dell'Ateneo, comprende un elenco cronologico degli articoli comparsi nei « *Commentari* », un indice per autori e uno per soggetti, che, come conviene, occupa la parte centrale del volume (pp. 91-158); segue una schematica appendice (pp. 159-179), nella quale sono catalogati rapidamente gli scritti degli anni 157-165 (1958-66). In questa sezione del lavoro si notano soprattutto la solerzia, la coscienziosità e la tenacia del curatore, che ha spinto lo zelo fino a rintracciare dati biografici assenti da necrologie anche prolisse pubblicate nel periodico. Ma il maggior merito del Valetti è la viva attenzione rivolta ai manoscritti. In questi *Indici* si possono rintracciare facilmente i luoghi dei « *Commentari* » nei quali si parla di archivi e di biblioteche bresciane. Compaiono in lunga schiera l'Archivio di Stato di Brescia, con l'annesso Archivio dell'Ospedale, ordinati da Leonardo Mazzoldi, l'Archivio Storico Civico, l'Archivio Vescovile, del quale gli studiosi, chierici e laici, auspicano da molti anni il rapido riordino, e, infine, quello della cattedrale; con essi si trovano anche i minori: gli Archivi parrocchiali di Sant'Afra e di San Clemente, questo già convento domenicano osservante. Tra gli archivi privati sono presenti quelli delle famiglie Bianchi, Lechi, Manziana. Voci importanti segnalano fondi manoscritti di biblioteche bresciane: dell'Ateneo, presso la quale sono confluiti vari generosi lasciti, e della Civica Queriniana. Non mancano rinvii ad alcuni manoscritti di questa biblioteca, che tanto più fanno desiderare al lettore attento una sistematica bibliografia ad essi dedicata. La parte grafica di questo volume di *Indici* è curata dignitosamente dalla tipografia Geroldi. (C. GODI)

¹ « *Commentari dell'Ateneo di Brescia* ». *Indici per nomi e per materia 1808-1907*, a cura di F. GLISSENTI - L. CICOGNA, Brescia 1908 e *Indice degli Indici dei « Commentari dell'Ateneo di Brescia » 1808-1907*, a cura di G. BONELLI, Brescia 1914. Per l'Ateneo di Brescia: M. MAYLENDER, *Storia delle Accademie d'Italia...*, I, Bologna-Rocca S. Casciano-Trieste 1926, 397-406.